

18 Gennaio 2021

Il Sistema Idrico Integrato in Sicilia tra vecchie criticità e nuove opportunità

Giordano Colarullo

Direttore Generale - Utilitalia



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

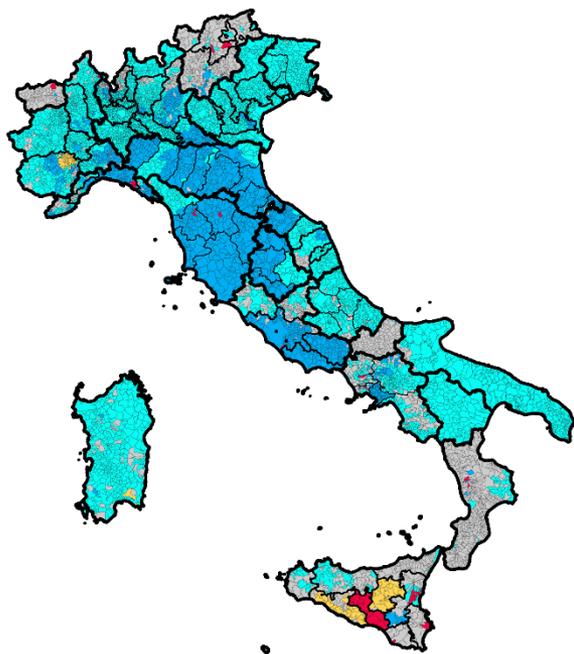
Agenda

- Governance e assetti gestionali del SII
- Performance gestori industriali
- Sfide emergenti

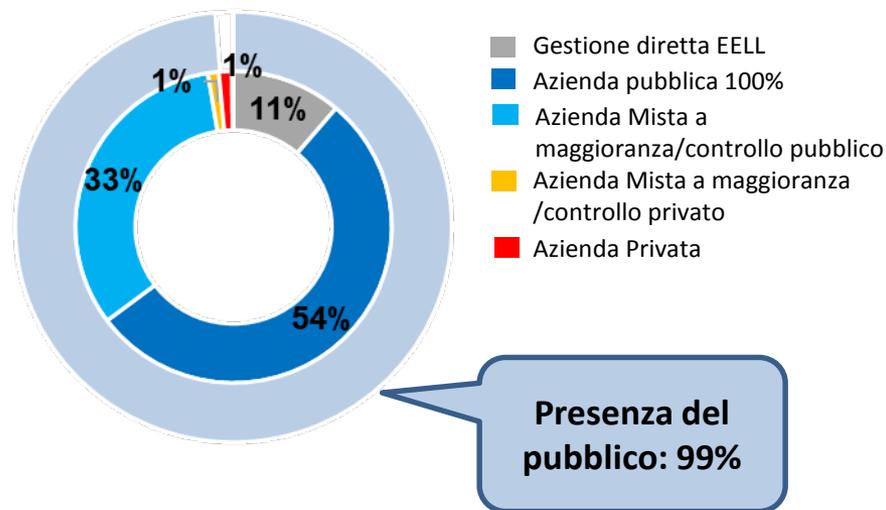
La gestione pubblica dell'acqua

- ✓ Oggi il 99% della popolazione nazionale è servito da soggetti a matrice pubblica.
- ✓ Solo l'1% della popolazione è servito da società private, mentre un ulteriore 1% è servito da società miste a maggioranza privata.
- ✓ Complessivamente, le società totalmente pubbliche e quelle a maggioranza o controllo pubblici servono l'86% della popolazione nazionale
- ✓ I Comuni che gestiscono direttamente il servizio idrico, cosiddetti «in economia», interessano l'11% della popolazione nazionale.

Territori serviti da soggetti a matrice pubblica SII



- Ripartizione della popolazione per tipologia di azionariato gestore -

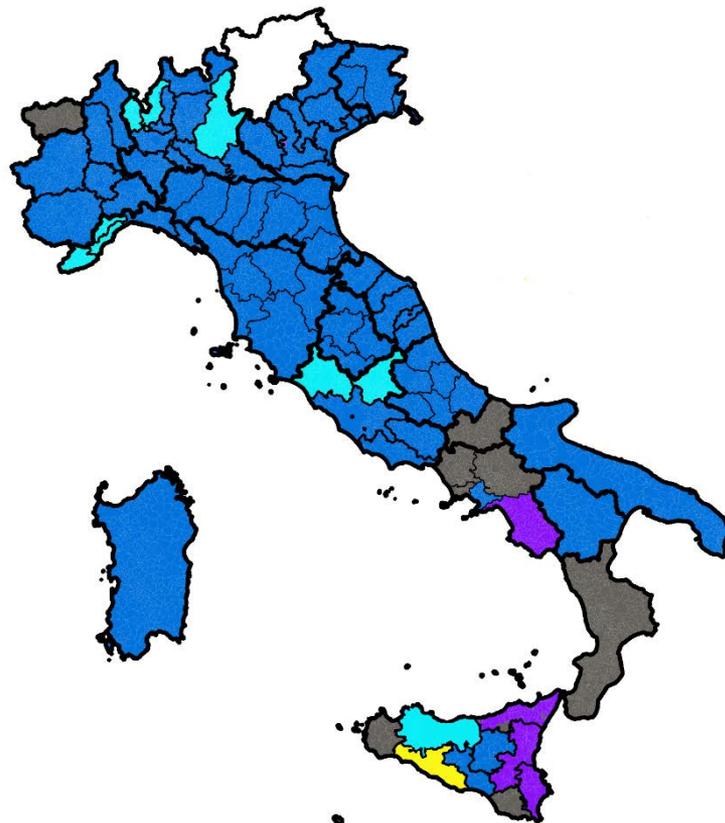


L'assetto di governance del Servizio Idrico Integrato

- ✓ A livello normativo risulta inalterato il sistema organizzativo consolidato nel 2014. (ATO, EGA e regolazione multilivello).
- ✓ Rispetto alla perimetrazione degli ATO e all'individuazione degli EGA, ad oggi tutte le Regioni risultano avere adempiuto alla normativa.
- ✓ EGA ancora in fase di avvio in alcune aree del Mezzogiorno (Molise, Calabria, Sicilia).
- ✓ 62 ATO (in prevalenza di dimensione regionale) e 91 bacini di affidamento.
- ✓ In riferimento agli affidamenti per la gestione del servizio idrico, il processo risulta ancora non concluso.
- ✓ Situazioni di mancato/incompleto affidamento in 13 bacini, concentrati nel Mezzogiorno (6 dei 9 ambiti siciliani, 4 dei cinque bacini campani, l'ambito regionale del Molise e l'ambito regionale della Calabria) e in una Regione del Nord (Valle d'Aosta).
- ✓ In termini di tipologia di affidamento a livello nazionale prevale la forma del *in house providing* (49% della popolazione), il restante 13% della popolazione è rappresentato da società mista, il 18% da affidamenti a società quotate conformi alla normativa pro tempore vigente, 2% da concessioni a terzi, 10% da gestioni in economia e un 8% da altre forme gestionali.*

*Sono esclusi dal conteggio i territori del Trentino AA, lo statuto speciale del Trentino AA conferisce alle P.A. di Trento e Bolzano potestà legislativa esclusiva in materia di gestione dei servizi pubblici. La normativa statale in tema di organizzazione del SII non si applica alle due Province.

Stato degli affidamenti per ATO [2020]



Tipologia di affidamento livello ATO

- Affidato: gestioni già operative
- Affidato: gestioni operative in via di completamento
- Non affidato: attuazione incompleta
- Gestione commissariale
- Non affidato

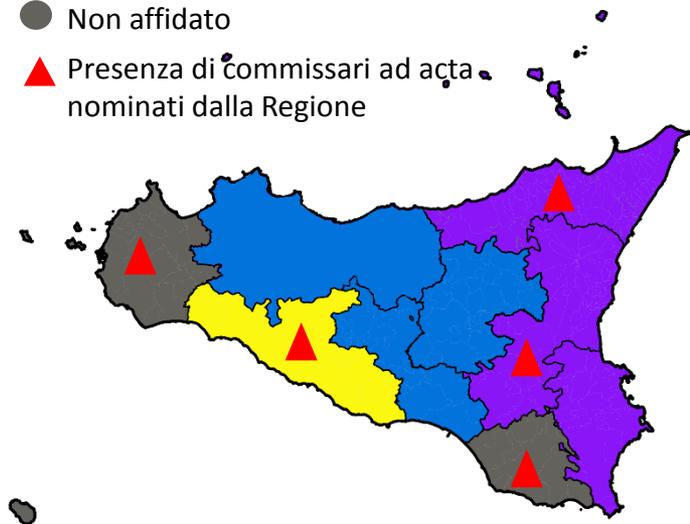
Fonte: elaborazione Utilitalis su dati Blue Book 2019 e ARERA

Organizzazione e gestione del SII in Sicilia

- ✓ Territorio regionale diviso in 9 Ambiti Territoriali Ottimali di dimensione provinciale, la cui governance spetta alle rispettive Assemblee Territoriali Idriche (ATI), (L.R 19/2015 e D.A. 75 n. 75/2016).
- ✓ Gli Enti di governo d'ambito risultano operativi in 5 dei 9 ATO previsti, la Regione ha nominato commissari *ad acta* per gli ATO di Messina, Ragusa, Trapani, Siracusa e Agrigento.
- ✓ Si registrano casi di incompleto o mancato affidamento del servizio in diversi ambiti.

ATO e Stato affidamenti SII in Sicilia

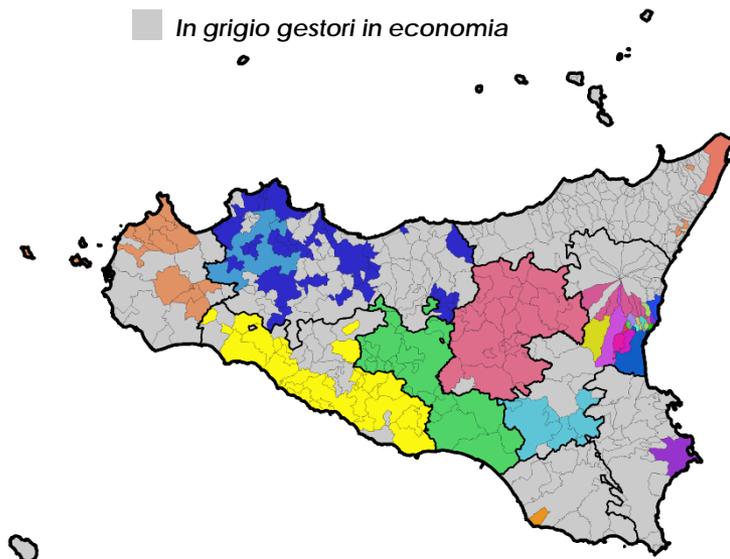
- Affidamento conforme alla normativa*
- Affidamento incompleto
- Gestione commissariale**
- Non affidato
- ▲ Presenza di commissari *ad acta* nominati dalla Regione



Gestori del Servizio Idrico in Sicilia

(Servizio Acquedotto)

In grigio gestori in economia



*L'ATI di Palermo ha approvato il PdA recentemente a dicembre 2020.

**In seguito alla risoluzione della concessione con il precedente gestore, attualmente è presente una gestione commissariale. L'ATI Agrigento ha deliberato la nuova forma di gestione in house scegliendo di costituire un'Azienda speciale consortile.

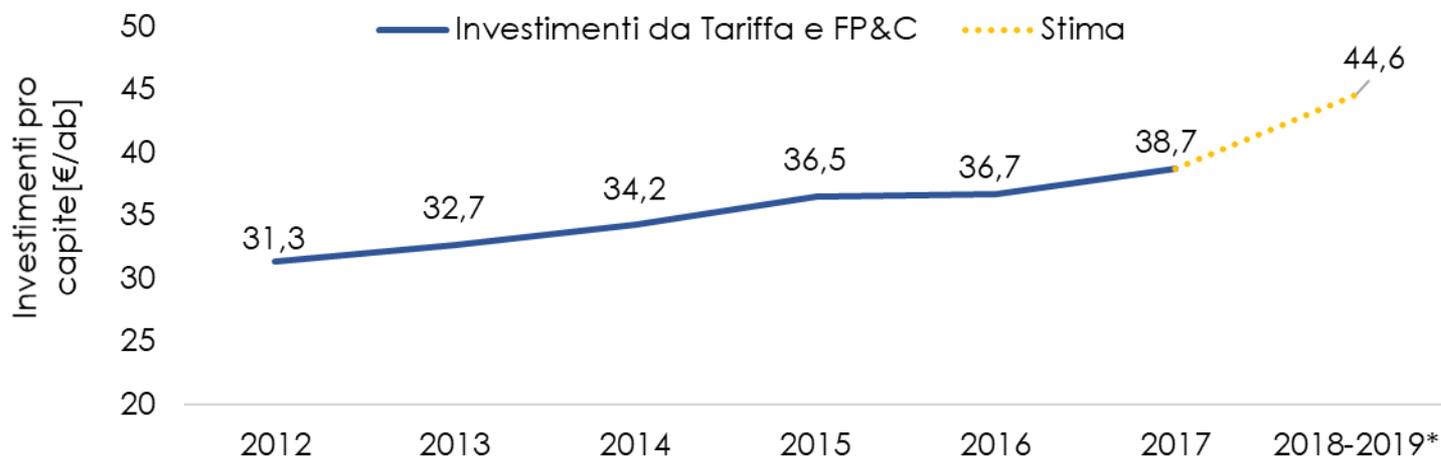
Agenda

- Governance e assetti gestionali del SII
- Performance gestori industriali
- Sfide emergenti

Investimenti attuali e potenziali – gestori industriali

- ✓ Dal 2012, gli investimenti realizzati nel servizio idrico integrato, hanno registrato una crescita costante, dopo anni di instabilità, attestandosi nel 2017 ad un valore pro capite di 38,7€/ab (+23,7% rispetto al 2012)
- ✓ Considerato che il tasso di realizzazione medio degli interventi programmati è stato nel 2017 di circa l'87%, il comparto può raggiungere al termine del periodo regolatorio un investimento medio di 44 €/ab. Il processo di controllo e verifica da parte degli ATO e di ARERA assicura efficienza in termini di rispetto della pianificazione: il tasso di realizzazione è elevato sia per gli investimenti a carico della tariffa che per quelli finanziati con contributi pubblici.
- ✓ Rispetto al dato medio nazionale, si registra un'asimmetria della propensione agli investimenti tra le macro aree del Paese: media degli investimenti 2012-2017 per Sud e Isole di 26 €/ab contro i 35 €/ab di media dell'Italia, con punte di 46 €/ab per il Centro.
- ✓ Il dato medio europeo si attesta a circa 90 €/ab/anno. Se proiettato su scala nazionale valorizzerebbe un fabbisogno di opere di 5 mld/€ annui, contro i 3,1 mld/€ attuali stimati, ottenuti estendendo sull'intera popolazione il fabbisogno del campione osservato relativo dalla programmazione 2018-2019.

Trend investimenti realizzati – gestori industriali SII

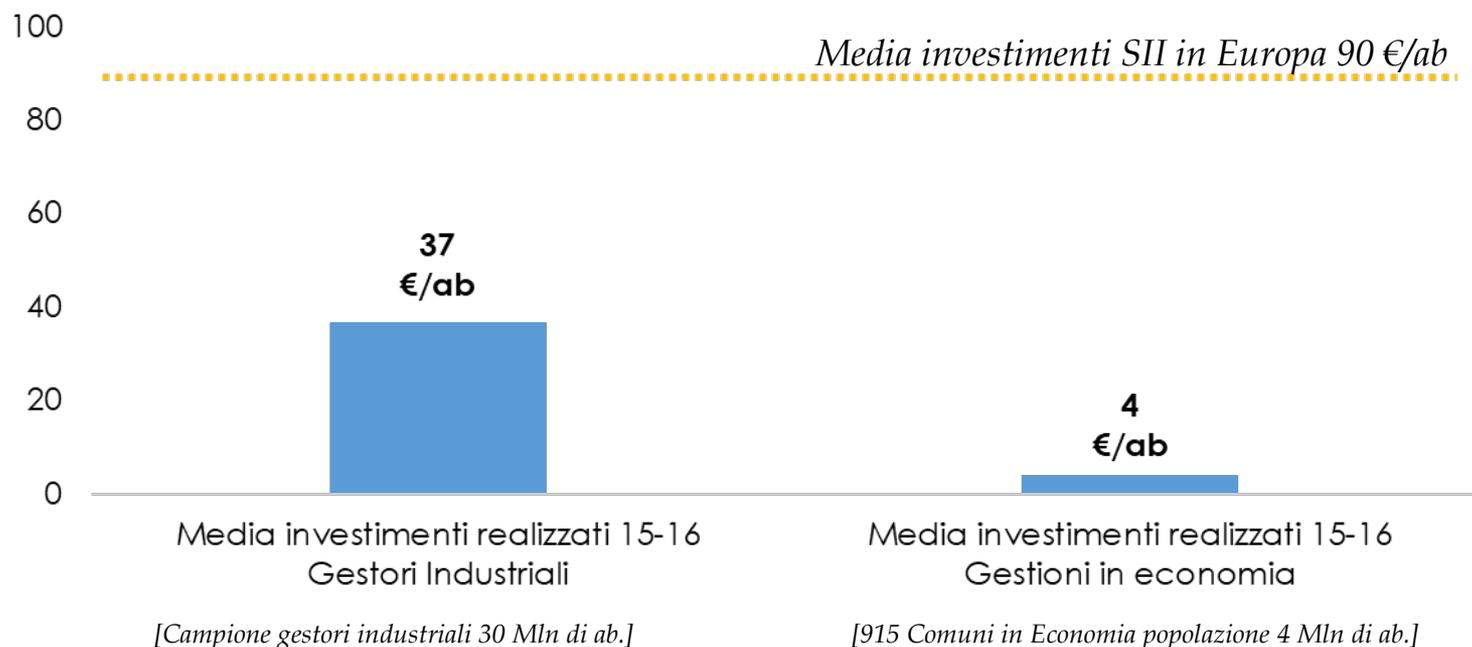


Fonte: Utilitatis, Blue Book 2019

Gestioni industriali e gestioni in economia

- ✓ A fronte di un investimento medio realizzato dai gestori industriali pari a 37 €/ab/anno (biennio 2015-2016), i Comuni «in economia» hanno investito mediamente 4 €/ab/anno.

Confronto tra Investimenti realizzati dai gestori industriali e gestioni in economia [€/ab]

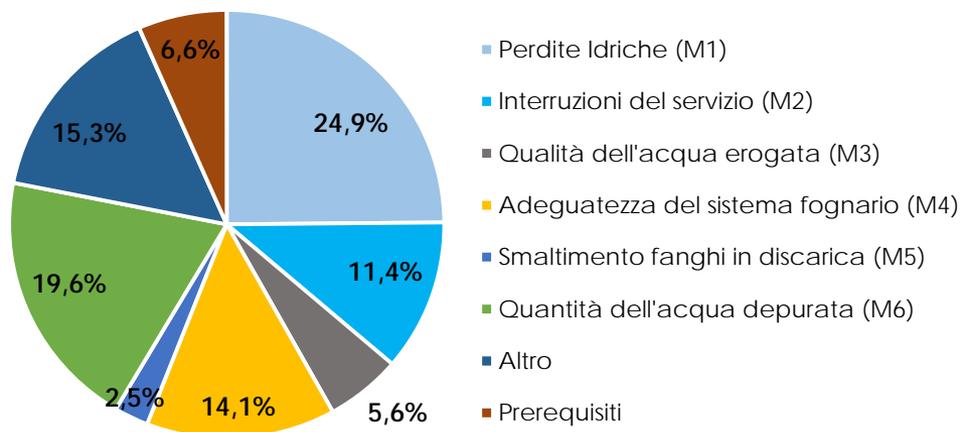


Fonte: elaborazioni Utilitalis su dati Blue Book 2019 e certificati di conto consuntivo comunali

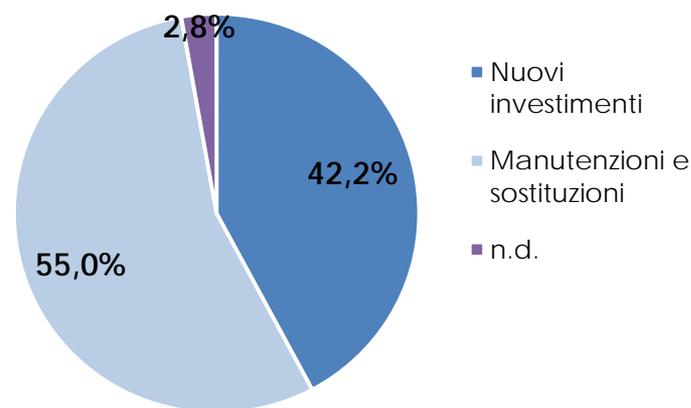
Dove si investe: i nuovi obiettivi di qualità del servizio

- ✓ La distribuzione del fabbisogno di investimenti (al lordo dei contributi) evidenzia che l'obiettivo prioritario della programmazione è il **contenimento dei livelli di perdite idriche** che assorbe circa **un quarto degli investimenti** programmati. Gli investimenti per il **miglioramento della qualità dell'acqua depurata** si attestano al **16,6%** e, come per le perdite idriche, assumono un peso maggiore nel Sud e nelle Isole (24,8%). Seguono gli investimenti per **l'adeguamento del sistema fognario** (minimizzazione di allagamenti e sversamenti), che si concentrano maggiormente nell'area del Nord-Ovest (19,6%).
- ✓ Prendendo in considerazione le **tipologie di opere sottese agli interventi**, oltre la metà del fabbisogno finanziario pianificato è a **copertura di opere di sostituzione e ammodernamento di reti e impianti e di interventi di manutenzione straordinaria**, mentre una quota comunque significativa degli interventi è destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture. In riferimento all'area geografica, **la percentuale di nuove realizzazioni supera la media nazionale nel Nord-Ovest e nel Centro Italia**, attestandosi per entrambe le zone intorno al 45%, mentre scende sotto il 40% nelle gestioni del Sud e delle Isole (37,8%).

Distribuzione degli investimenti programmati nel biennio 2018-2019



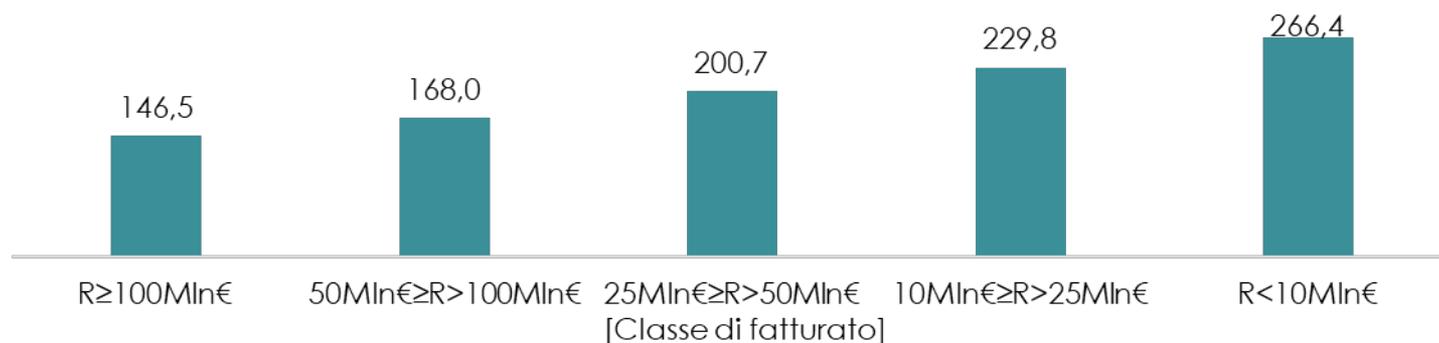
Distribuzione degli investimenti programmati nel biennio 2018-2019 per tipologia di opera



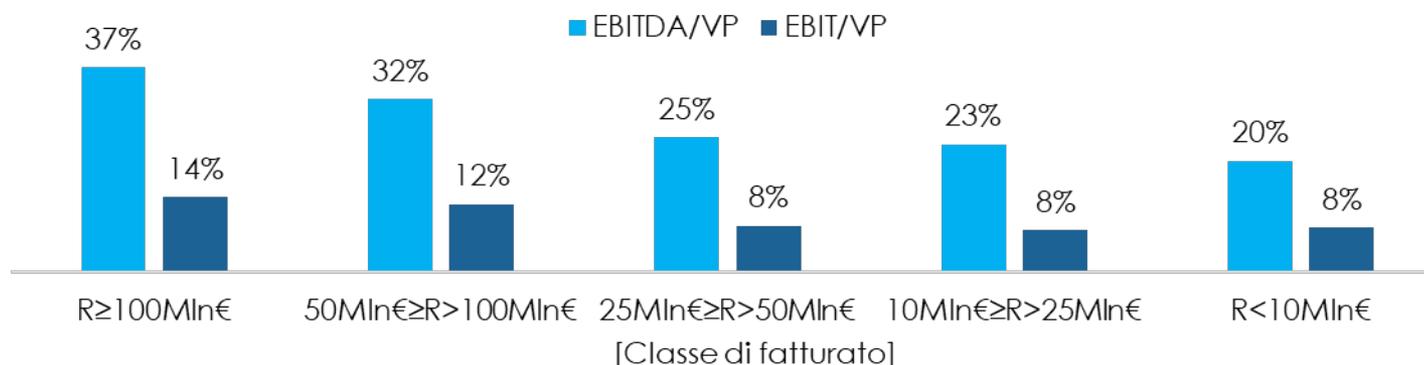
Efficienza economica dei gestori per classe dimensionale

- ✓ Le gestioni industriali di maggiori dimensioni raggiungono una maggiore efficienza dei costi rispetto a gestori di minori dimensioni, generando al contempo, ampi margini per garantire la copertura dei costi legati agli investimenti infrastrutturali.

Costi della produzione pro capite per classe di fatturato 2017 [€/ab/anno]



Margini economici della gestione 2017



N° società per classe



(128 gestori 64% della popolazione nazionale; medie ponderate sui ricavi)

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni su dati AIDA BvD

Agenda

- Governance e assetti gestionali del SII
- Performance gestori industriali
- Sfide emergenti

Sfide emergenti e necessità di ulteriori investimenti (1 di 3)

SMALTIMENTO FANGHI

Nel Mezzogiorno il destino principale dei fanghi è lo smaltimento per il 59,6% del totale (in gran parte in discarica), mentre una quota inferiore finisce a recupero. Nei prossimi anni saranno necessari forti investimenti per migliorare i trattamenti dei fanghi al fine di aumentare la parte destinata al recupero.

PRODUZIONE FANGHI AL SUD	Quantità (Tonnellate/anno)	Percentuali (%)
Fanghi prodotti	423.627	
di cui Smaltiti	257.855	59,6
di cui Recuperati	174.772	40,4

FOCUS SICILIA

In Sicilia, in particolare, la quantità di fanghi prodotti per abitante servito è di un ordine di grandezza più bassa rispetto ad altre regioni (insieme a Molise e Basilicata).

REGIONE	Fanghi prodotti (t/a)	Popolazione ISTAT	Rapporto fanghi/popolazione
Sicilia	31.255	5.056.641	0,006181
Puglia	280.277	4.063.888	0,068968
Lombardia	445.245	10.018.806	0,044441
Lazio	370.212	5.898.124	0,062768

Sfide emergenti e necessità di ulteriori investimenti (1 di 3)

DEPURAZIONE

Allo stato attuale gli impianti di depurazione non sono pronti per lo smaltimento di nuove sostanze inquinanti che potrebbero essere considerate nelle nuove normative (es. microplastiche). Questo potrebbe comportare ulteriori nuovi investimenti.

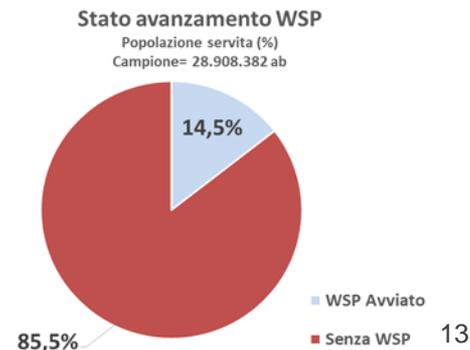
RIUSO E FONTI ALTERNATIVE

Soprattutto in una regione soggetta a scarsità idrica, quale la Sicilia, investire sul riuso sarà essenziale. In vista delle linee guida di attuazione del nuovo Regolamento 2020/741/UE, Utilitalia ha avviato una raccolta dati per avere un quadro aggiornato del riuso delle acque reflue in Italia.

Nuovi scenari introdotti dalla DIRETTIVA 2020/2184/UE su QUALITÀ ACQUE POTABILI

Negli articoli che vanno dal 7 al 10 della Direttiva viene introdotto l'approccio innovativo dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan)**. Si passa dal rispetto e controllo di una lista di parametri stabiliti ad una situazione in cui si cerca, attraverso l'analisi dei possibili pericoli che possono interferire con il sistema acquedottistico, di agire sulla loro prevenzione, per impedire che si verifichino situazioni di rischio. In base all'articolo 7 paragrafo 5, entro il **12 gennaio 2029** vanno predisposti i Piani di Sicurezza dell'Acqua degli acquedotti (WSP).

Dall'INDAGINE UTILITALIA emerge al 15 settembre 2019 un grado di implementazione dei WSP è di poco superiore al **14 %**, in termini di popolazione servita in **ITALIA**. E' in corso l'elaborazione dei dati al 30 settembre 2020.



Sfide emergenti e necessità di ulteriori investimenti (3 di 3)

E' importante considerare che le tempistiche di realizzazione potrebbero essere difficili da rispettare per le **realtà** che non si fossero **attrezzate a livello industriale** per affrontare queste tematiche. In molti casi la difficoltà è legata anche alla presenza di numerosi sistemi idrici di piccola dimensione, molti dei quali con gestioni non industriali (dati ISTAT anche se del 1999 evidenziano questa frammentazione).

PORTATA	NUMERO
1-100 migliaia di m ³	7.132
101-500 migliaia di m ³	2.826
501-2.000 migliaia di m ³	1.195
2.001-5.000 migliaia di m ³	315
5.001-10.000 migliaia di m ³	145
10.001-20.000 migliaia di m ³	61
20.001-100.000 migliaia di m ³	47
> 100.000 migliaia di m ³	7
TOTALE (in esercizio su 12.433)	11.728

99 %
< di 10 mil m³



**ATTENZIONE A POSSIBILI
PROCEDURE DI
INFRAZIONE**

0,9 %
< di 10 mil m³

Fonte ISTAT 1999

Grazie per l'attenzione

Giordano Colarullo

Direttore Generale - Utilitalia

direzione generale@utilitalia.it

www.utilitalia.it



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia